ties colored to the street of the street of

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSER

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, alla linea. Comu icati, necrologi, ringraziamenti Cent. 30

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE Il più diffuso della Città e Provincia

PREZZO D'ABBONAMENTO

. L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre L. 4 per l'Estero spese di Posta in più.

ABBONAMENTO novembre a 31 Dicembre p. v. LIRE 3

Pubblicità in IV pagina CENTESIMI 5 PER PAROLA

L'estrema Sinistra

Abbiamo per dispaccio da Roma, 15: L'estrema Sinistra calcola di avere raggiunto la cifra di 58 deputati, comprendendovi Fortis, Ferrari Luigi e Ronchetti sotto-segretario di Stato al Ministero della Istruzione Pubblica.

Parecchi di questi radicali decisero ieri di promuovere una riunione da tenersi prima del 23, con lo scopo di eleggere un capo, all'infuori degli onorevoli Fortis e Mussi, ma di accordo con questi.

Si tratterebbe poi di stabilire i limiti entro i qua i l'estrema Sinistra appoggerà il Ministero.

Supponesi che a tale riunione in terverrebbero o aderirebbero tutti meno otto o dieci.

L' onor. Fortis sarebbe alieno da seguire cotesti radicali in quanto vorrebbe seguire il movimento di Crispi, ma si vede che non potrà esimersi dall'andare all'adunanza che si vuole indire.

Conclusione: i radicali appoggiano il Ministero.

Elezioni politiche a Milano

Ecco li risultato :

Ponti, eletto con voti 1683

De Cristoforis 0 » 00 1502 m

Proclamato deputato l'on. Ettore Ponti. ... Nella votazione di domenica scorsa , I vo tanti erano stati, invece, 2647, e i voti otte-

Ponti

De Cristoforis

APPENDICE oval : N:054 lel Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

Tento pita a ROMANZO INEDITO

JARBO (G. PICCINI)

Il matrimonio fu celebrato con tal mistero che la società neppur n'ebbe sentore.

ii Furono testimoni nella chiesa il duca Anselmo equin suo parente.

Non v'era allora il matrimonio civile. Sabite Olimpia e il principe partirono. Mentredessi partivano da Napoli per il Cairo come era stato convenuto, partivano pur da Firenze un medico inglese e una donna, con un fanciullo nato da poco.

Il medico dovea accompagnar la donna e il fancinllo ove il principe gli lavea designato. E s'incontrarono alcuni giorni appresso.

Olimpia dovea subito ricevere il fanciullo. Non potea da essa la piccola creatura contrarre il germe d'una insidiosa malattia?

Di ciò Leona avea fatto avvertire il principe dal iduca Auselmo innanzi ch'egli par-

IL MINISTERO e le elezioni

L'Arena di Verona, lamentando giustamente la caduta dei suoi candidati alla deputazione, onor. Guglielmi ed Emanuele Romanin, scrive, dopo aver riportato un articolo del Fanfulla, circa le elezioni :

di osservare che del Governo, il quale ha con tanta acrimonia — a mezzo del Prefetto che consolidò con questi risultati la propria vacillante posizione — combattuto l'enor. Guglielmi a Verona e Romanin-Jacur ad Isola della Scala, fa parte l'onor. Fagiuoli, già sompagno di lista del Guglielmi che ebbe a grande elettore ricercato e gradit il Romanin, e che a Legnago fu ed è deputato del partito moderato, da lui ora guala marticare del Cabinatto.

deputato del partito moderato, da lui ora

— quale partecipe del Gabinetto — l'osteggiato a Verona ed Isola.

BELSI, può giurare che, ove contro Pullè
e Miniscalchi si fossero dai radicali portati
due competitori, il Governo — di cui fa
parte Faginoli — avrebbe dato ordine al
Prefetto di appaggiare i candidati radicali,
come fece appaggiare quelli che si presentavano contro l'Associazione Monarchica.

Ouando riusciremo a spiegarci questo

Quando riusciremo a spiegarci questo mistero — di un Sottosegretario di Stato moderato, portato dai moderati, eletto e mantenuto in posto soltanto dai moderati, el che lascia combattere dall'Ente Governo di cui è parte il candidati moderati della un pregioni per sono di cui è parte il candidati moderati della per pregioni segono di cui companio di cui el parte il candidati moderati della per pregioni segono di cui di patici como an cut e parte il candidati moterati della sua provincia, perfino i suoi antichi compagni di lista, — quando, ripetiamo, saremo giunti a spiegarci tale mistero, allora forse comincieremo a comprendere qualche cosa delle tendenze è dei propositi, di questo Ministero, la prerogativa del quale, fin qui, fii di menare sapientemente per il naso lutti manti.

noi e il comm. Guglielmi ne sappiamo qualche cosa.»

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 14. - Dispacci da Londra ci in ormano che lo sciopero dei tessitori di Hey-wood si estende. Parecchie filande sciopere-ranno pure nel corso della settimana.

BERLINO, 14. — I circoli politici credono che l'informazione relativa all'alleanza francorussa, senza essere interamente esatta, con-tenga qualcosa di vero.

BERLINO, 14. — I soyrani ricevettero a mezzodi i presidenti della Dieta. L'imperatore disse chi apprezzava tutta l'importanza del compito della Dieta attuale e che sperava che mercè la prudenza e la devozione dei membri delle due camere prussiane esse si porranno d'accordo sugli importanti progetti presentati alla Dieta.

Erw stato questo uno dei tanti avvertimenti, che Leona gli avea inviato. Egii poi dovea teneria informata ogni gior-

no, con massima cautela, di ciò che acca-

Leona aspettava, crudel situazione, di gior-no in giorno, la notizia che Olimpia fosse

Il principe e Leona, a Napoli, non si eran più riveduti! bisognava stornar ogni sospetto: 'altrimenti avrebber potuto essere accusati an che di un delitto.

Chi li avrebbe creduti innocenti, dopo che Olimpia fosse morta, se si fosse saputo come era nato il fanciulto, come il matrimonio era stato combinato, per assicurare al fanciullo un bel nome, che altrimenti non avrebbe potuto avere?

Ma Olimpia ogni giorno prosperava.

Era sempre languida e debole, ma sempre men languida e men debole.

Negiorno appresso a quello in cui avea co-nosciuto il principe; Ofimpia non pote alzarsi dal letto.

La commozione l'avea vinta.

Leona, che si occupava alacramente di tutto ciò che accadeva in casa del duca Pinto e in casa del principe, n'ebbe subito notizie dal duca Anselmo.

Fu disperata: cominciò ad accorarsi.

Se la ragazza morisse prima d'aver concluso il matrimonio, che sarebbe stato di tutti i suoi disegni?

La principessa accorse al letto di Olimpia. Sei mia figlia - le disse verso la sera, allerchè nella camern brillavano gli ultimi raggi

FILIPPOPOLI, 14. — Alla chiusura solenne ell'esposizione intervennero il segretario del mmissariato ottomano è il clero di ogni con-

residue de la contra de la ciero d'ogni denfessione de l'eligiosa.

Il discorso del principe Ferdinando du applauditissimo: disse che il successo dell'espesizione significa una nuova éra che si apre
per la coltura della Bulgaria.

I veterani della Ruerra russo-turca fecero
una ovazione al principe e a Stambuloff.

L'Esposizione si diluse sofemmente. Il
principe disse che essa dimostro quanto eleyata sia. l'attitudine della Bulgaria; Augro,
auche per l'avvenire alla patria brillanti vittorie pacifiche.

Poscia ebbe luogo un banchetto dove frindarono il principe alla nazione a Stambuloff

darono il principe alla nazione a Stambuloff calorosamente al principe.

Una violenta lettera dell'on. Nicotera contro il Governo

Telegrafano da Napoli, 13 al Corriere della

«L'on. Nicotera comunica ai giornali una lettera di ringraziamento ai suoi elettori di Salerno, contenente parole di vivo biasimo contro il Governo.

Dice di non sentirsi men fiducioso di trantacinque anni sono nelle sorti d'Italia. Che scomparendo la vecchia generazione che fece l'unità e la grandezza della patria, i vecchi come lui, che ancor restano votati al culto di codesta grandezza ed a quello della liberta, non dovrebbero guardare senza sconforto all'opera di taluni che presentansi per succedere a loro. Ma che è troppo saldo l'edificio della patria per temerlo scrollato da un pugno di avventurieri o da un disgraziato periodo di governo, e sta in ciò unicamente la loro fiducia.

Dicendo esser noti ai suoi elettori gli ar bitri e la corruzione usata nella lotta eletto-rale per dar forza ad un Governo senza credito e senza coscienza, aggiunge non essersi visto mai una più sfrontata dotta elettorale doversi in questi eccessi appunto confidare per una riscossa della coscienza nazionale.

Termina dicendo che la nazione contante quanto la nostra così gran numero di eroi e di martiri, non servirà di piedestallo a chi senza valore, senza credito ergesi sull'arbitrio, dominarla arbitrariamente. E che con questa fiducia lui, vecchio ma ancor vivo sol-dato del dovere, riaccetta il mandato.»

IL GOVERNO E L'ANARCHIA IN FRANCIA

Benchè in ritardo, riproduciamo dalla Gazzetta Piemontese la seguente corrispondenza, che ci pare rispecchi la posizione politica del nostro paese: Parigi, 9 novembre.

(Vice-Peplos). - Il signor Loubet raccoglie

del sole, e la duchessa era uscita per un istan te. - Non dovrei io curarti?... Io sono più giovane e più forte di te ..

Ciò rispondeva, col suo amabil sorriso, una osservazione che Olimpia le avea fatta pregan dola a non affaticarsi troppo per essa, a aversi riguardo, daccennando delicatamente all' età della principessa.

'Olimpia guardava: guardava quel bel volto gioviale e sereno, e non 'potea comprendere che la principessa, il principe fossero complici del triste atto, pel (quale ella idovea, fra breve, doventare sposa del principe.

A un tratto, si dette a singhiozzare; non ne potea più dal fingere.

- Che hai caro angiolo? - disse la principessa con la sua voce soave.

La ragazza si alzò un po' sul letto: fece un cenno come per sapere se sua madre era vicina, potesse udirla: e la principessa rispostole di no, ella aggiunse:

-So che voi... che tutti mi tradite.

- Perche so che il principe mi sposa con un solo pensiero: che voi stessa avete consentito al nostro matrimonio col pensioro medesimo... cioè ch' io muoia presto... E, allora perchè venite a curarmi... Non venite piuttosto a sorvegliarmi?

- Mia cara... come hai potuto saper tanto ... e come hai potuto acconsentire?... M'immagino quanto tu debba aver sofferto... Noi abbiamo che fare con una martire... Ma mic nipote ed io abbiamo accettato la proposta, che ci era fatta da altre persone, senza conoscerti, con una disposizione d'animo ben

a Parigi quello che ha seminato a Carmaux; non si lascia impunemente trionfare la bandiera rossa con un corteo di deputati, non si fa assistere la ferza pubblica inoperesa alla violazione della leggi, non si permette l'apoteosi della rivoluzione, non si lascia un edificio municipale come la Borsa del lavoro trasformarsi in quartier generate della guerra civile, non si riabilita, chi saccheggiò en minacciò, come a Lens ed a Carmaux, senza aprir l'uscio alle più ree passioni. Il sentimento è unanime al riguardo, salvo, naturalmente, quello dei radicall, che ora vogliono scagionarsi di una responsabilità molto grave. Il Governo presenterà leggi d'eccezione per impedire la propaganda rivoluzionaria e con gli scritti e colle opere; proporra provvedimenti per sorvegliare gli esplodenti, ma non ardira proporne contro il deputati i quali vanno predicando la rivolta. Non osa. Baudin, Ferrout, Clemenceau potevano legalmente essere arrestati, poighe predicando la resistenza, si trovavano in flagrante. Il Ministero non ardi farlo per paura della stampa radicale. La Camera lo avrebbe certamente approvato; ma avrebbe dovuto accet-tare i voti della Destra; e tant'è la poesia con la quale si guida la politica, che preferi lasciar avvenire questi fatti, anzichè accettare un appoggio che avrebbe potuto poi liberamente disdire il domani.

Il Ministero stesso per realizzare la famosi concentrazione repubblicana è un arcobaleno d'opinioni, ma i moderati non sanno resistere all'impeto abituale dei radicali, ed il Governo invece di governare deve obbedire agli ordini dei governati. - È d'altrondo il vizio storico della Francia, vizio che risale alla Convenzio ne, il credere che l'Assemblea deve governare e che i ministri non sono che gli esecutori materiali delle decisioni della Camera. Si era persino ideato di assegnare ad ogni dicastero un Comitato di deputati, i quali avrebbero collaborato col ministro nel disbrigo degli affari

Loubet è una persona molto simpatica, dolc di carattere, che vorrebbe contentare tutti don sa imporre la sua volontà. L'energia di Constans sarebbe indicatissima in questo momento. Allo stato delle cose egli è impossibile per motivi che è inutile esporre. Loubet pre senterà le leggi d'occasione; intanto l'emozione pubblica si calmerà, e fra 15 giorni la bandiera rossa col corteo dei deputati potrà far di nuovo bella mostra di sè. La pretesa dei deputati radicali di voler avere un'autorità personale è anch'essa molto strana.

Il deputato fuori della Camera è un cittadino come gli altri; qui invece i deputati radicali ad ogni momento traggono fuori le loro insegne, che portano sempre in tasca, e si impongono ai funzionari del Governo. Apparterrebbe al Presidente della Camera il ricordare loro che ogni autorità parlamentare cessi alla soglia del palazzo Borbone. Ma Floquet non lo farà ed i poveri funzionari del Gover-

diversa, te l'assiguro, da quella in cui ora ci troviamo... Mio nipote ti adora....ioi ti amo... E credo la Provvidenza ci abbia messo su cammino, ed abbia posto tu sul nostro. per buoni fini.... Tu guarirai io... mio nipote.... faremo tutto per salvanti... Io ti riguardo già come mia figlia... Sento verso di te una simpatia profonda... inestinguibile...

Anch'io amo già vostro nipote... Voglio vivere, vogijo conservarmi... per lui! — escla-mo la ragazza, che la tosse travagliava sempre, e le cui guaucie candidissime avevano nel mezzo chiazzette rosse.

Nella notte Olimpia, andò sempre migliorando: la mattina potè levarsi e la sua spossatezza, da quel punto, parve a poco andasse diminuendo.

Un giorno i genitori d'Olimpia credeano ella dormisse: e vicino alla sua camera parlavano tra loro. Era alla vigilia del matrimonio della ragazza.

Ci ha salvato tutti e due... le dobbiamo Tu pure eri melto ammalata e soffri anche oggi, sebbene ti sieno stati apprestati i molti rimedi... Il medico ti faceva un mistero del tuo male... ma non dovea esser proprio al tutto tale per te... Tu dovevi sentirti dilaniare... Mi nascondevi i tuoi dolori. L'ho saputo in questi giorni...

- È vero, è vero - ripigliava la duchessa - io ero sfinita, ogni giorno mi sentivo più illanguidita.. — E perché non dirmelo. sciagurata? - ri

peteva il duca convinto. Credi non avrei saputo trovare il denaro necessario a' rimedi,

no non ardiranno opporsi alle ingiunzioni

L'emozione è veramente viva, perchè si vede che gli anarchici funzionano, sempre e che nuovi attentati sono possibili qua o là. L'Avenne de l'Opéra e l'intero quartiere sono loccupati dalle industrie dei più gran lusso e dalle amministrazioni industriali e finanziarie e più importanti. Sono esse le più minacci te dalle invidie malvagie. Una pentola assassina può essere con tutta facilità adoperata pen una vendetta. Chi lo può impelire i Il male sta nell'insieme dell'indirizzo sociale. Quando si sopprime nell'educazione l'idea di Dio, in nome di un sedicente libero pensiero si vieta la libertà del pensare, quando le azioni umane, spogliate da freni morali, non hanno altra di-rettiva dita il timoro dei gentianti, non vi son leggi efficaci per la tutela pubblica. Non si può far sovvegliare ogni cittadino da un gendarme.

narme. Tentus rag ata arange, avous al oso icNon vi-è verunarsperanza di scoprire l'autore dell'attentato. Le indicazioni date nei giornali di una donna vista sulla scala con un ganestro al braccio, codi un giovane com accento tedesco il quale esaminava la casa, sono troppo vaghe, per avère un seguito.

Mi risulta che la Polizia, senza dirlo, spera di trovare qualche filo a Carmaux, perchè gli operai sono bensì tutti sul posto, ma il colpevole deve avere qualche relazione con essi. che si spera di sorprendere. La sola speranza che ha la Polizia di sco-

prire qualche cosa sta nelle relazioni con gli operai di Carmaux e colle lettere minatorie ricevute dalla Società. Forse col confronto delle calligrafie si potrà avere qualche indi-cazione. Si rammenti che Ravachel fu scoperto per caso ed arrestato per imprudenza. Così havvi nessuna speranza di impedire al-tri attentati; bisognerebbe porre un agente a

tutte le case: a Parigi esse sono 80 mila; cel cambio richiederebbero 200 mila agenji. La spada di Dameele si cambia pertanto nella pentola di Parigi, che ognano può avere non sul capo, ma sotto ai piedi. I soliti oziosi stanno a gruppi, guardando l'esterno delle case, custodite ora da gruppi di agenti. Sono diventate le case più quiete e sicure della città. Fra quindici giorni nessuno ci penserà più, e si ricominciera da capo.

LE SPIE MULIEBRI

Due anni fa la stampa europea tutta s'era molto occupata d'un fatto misterioso avvenuto a Costantinopoli. Un giovane impiegato bulgaro, Vladimiro Lutzki, orrivato da Sofia alla stazione ferroviaria di Costantinopoli, vi veni va arrestato dalla polizia turca e consegnato a quell'ambasciata russa che mando il prigio-niero a Odessa, dove, dicevasi, fosse sparito. Il Editski nato in Russia, figlio del vice-governatore di Oremburgo, era già stato uffi-

non avrej saputo prescrivermi le più grav

Loiso che sei buono, replicava la du-chessa rassegnata

— La nostra figliuola — concludeva il duca — ci ha salvato tutti e due datta morte...

A'lei, a lei dobbiamo, se potremo prolun-gar la nostra vedeniezza... Ma credi che ella si salvera?..

- Lo spero!... disse ardentemente la madre, dopo aver dato un pieno sospiro.

Olimpia udiwa tutto: sempre più si riaffermava nel proposito del suo matrimonio. Ma la paura ora un po' la confondea, la do-

minava; ora ch'essa amava e desiderava di vivere per l'uomo amato... E pensar che neppur sua madre era certa ch'ella vivrebbe: che anch'essa dubitava le potesse venir da un istante all'altro, a mancare.

Dovoa andar, dunque, al matrimonio, ve-stita di bianco, incoronata di fiori, come un tempo si accostavano all'altare certe vittime, a cui l'altare stesso dovea servire quale letto di morte.

La sera del matrimonio fu terribile.

Olimpia, dopo la cerimonia, dopo il pranze di famiglia, dopo il distacco da genitori, era assai oppressa.

Il trovarsi, per la prima volta in sua vita, lontana da sua madre, da cui non si era mai separata, il trovarsi in una casa non sua le dava un sentimento di terrore indicibile.

Il principe l'avea accompagnata in una vastissima camera, sfarzosissima.

(Continua)

ciale della marina russa e dicevasi persegui tato, perche sospetto d'aver preso parte a macchinazioni nikiliste. Poscia fu detto che il Lutski vivesse affatto libero in Russia e fosse

stato in Bulgaria quale spione russo. Indagini intraprese privatamente, recarono a conoscenza dei particolari interessantissimi. Il Lutski sarebbe stato attratto a Costantino-poli da una spia della polizia russa, una signora Vassilieff, che avrebbe preparato il tiro a Sofia. La Vassilieff, comparve cioè un giorno dal Lutski a Sofia, scongiurandolo tra le la grime di coadiuvarla nella ricerca d'un figlio, di cui da parecchi anni non aveva notizia. Suo figlio avvicinava dei nichilisti e doveva trovarsi tra questi se non era stato soppresso dalla polizia russa.

Il Lutski promise di fare il possibile, e dietro invito telegrafico della Vassilieff si reco alcuni gierni dopo a Costantinopoli, per non far più ritorno.

In Russia fu sottoposto ad un tribunale militare e condannato alla relegazione per cinque anni a Batum. Colà trovasi attualmente.

La Vussilieff esercita ancora le sue poco onorifiche funzioni in Rumenia e lungo le sponde del Danubio, cercando d'attivare sui battelli russi i sudditi dello Czar che vivono in Bulgaria senza permesso del lloro governo eccessivamente paterno.

In Bulgaria non si è all'oscuro di questi maneggi russi e si cerca di difendersi alla meglio.

GIORNO PER GIORNO

Ora che la lotta per le elezioni è finita, e che la nuova Camera sta per entrare in funzioni, crediamo che il paese abbia il diritto di esigere che dall'aula stessa parlamentare sorga una voce per chiedere quanto ci sia di vero in questo lagno universale circa le corruzioni per far trionfare una candidatura o l'altra e circa le pressioni del Governo allo stesso scopo.

La nuova Camera è in diritto di non voler rimanere colla riputazione di una Camera simoniaca, e gli elettori hanno lo stesso diritto, fosse anche necessario, per esercitarlo, d'invocare una inchiesta parla-

L'anticipato ritorno di Rudinì alla capi tale, annunziato per sabato p. v., ha fatto rinascere la diceria ch' egli voglia, prima della seduta d'inaugurazione, raccoglière tutta la deputazione di Destra, per invitarla a decidersi sul programma da seguire nelle prossume discussioni, e per assumere un contegno di aperta opposizione al gabinetto.

A noi consta che in tutto questo non esiste sillaba di vero. In quanto alla riunione annunziata, l'onor. Rudinì mostra invece molta ripugnanza nell'atteggiarsi a capopartito: quanto al combattere fin d'ora il gabinetto, ciò sarebbe contrario alle sue precedenti dichiarazioni verbali e scritte di attendere ili ministero agli atti prima di combatterlo o di appoggiarlo.

La classificazione, pubblicata dai giornali, dei nuovi deputati, cell'indicazione del posto che occuperanno alla Camera, è in gran parte jure cervellolico, sapendosi da sicura fonte, che una designazione precisa non potră aver luogo prima che sorga una discussione su qualche punto importante del programma ministeriale.

Vi e grande aspettazione per il discorso di Crispi, sull'atteggiamento del quale con-tinuano molti dubbi. Si può ritenere peraltro che la voce del suo ravvicinamento al Nicotera sia del tutto infondata.

Notizie da Londra cenfermano che l'agitazione degli scioperanti prende gravi proporzioni nei centri più manifatturieri del Regno Unito.

È voce che il ministero liberale abbia intenzioae di convocare i più influenti capitalisti ed industriali per sentire il loro avviso, circa le nuove leggi, che stanno per essere proposte per conciliare gl'inte-ressi del capitale e del lavoro.

Le risoluzioni prese dalla Camera di Francia circa l'affare del Panama ebbero favorevole accoglienza non solo fra i capitalisti francesi, ma produssero impressione favorevole anche al di la della Manica.

È da notarsi che, malgrado la gelosia commerciale ed industriale fra i due paesi, molte azioni del Panama sono collocate in Inghilterra: i quattrini non hanno patria.

ORARI FERROVIARI

(Vedi IV pagina)

Cronaca del Regno

Roma, 14. - Elezioni e proteste. - Il

«I giornali ministeriali'si affrettano a smen-tire le accuse e le proteste di corruzioni elet-torali, affermando che alla Camera, dove sono giunti ormai tutti i verbali delle elezioni, non vi sono unite che proteste di secondaria importanza.

É bensì vero che alla Camera giunsero i verbali di tutte le elezioni, ma rimasero suggel-lati, come prescrive la legge, a disposizione della Giunta delle elezioni, è finora non si conoscono le proteste che vi sono conteuute. » - Si parla di un prossimo limitato movi mento di Prefetti.

- Il ministro Grimaldi ha invitato gli ono revoli Simonelli e Zeppa a trovarsi al Ministero del tesoro pel giorno 16 corrente onde prendere gli opportuni concerti da stabilirsi insieme anche ai ministri degli esteri e del commercio, per la Conferenza monetaria.

Milano, 14. - Dimostrazioni contro l'onor. Giolitti. — Verso le otto ore di leri sera, un gruppo numeroso di giovani, seguito da molta gente, moveva dal corso Torino, lingros sandosi via via, per recarsi all'abitazione dell'on. Ponti in via Bigli.

I dimostranti avanzavano al grido di Viva l'on. Ponti! Viva il deputato industriale! Giunti innanzi all'Albergo Milano, ove credevano si trovasse ancora l'on. Giolitti, sostarono un' istante gridando: Abbasso il falso costituzionale! Abbasso il falso monarchico! Alle grida si unirono dei fischi.

L'on. Giolitti aveva già lasciato l'Albergo, per partire col treno appunto delle ore otto per Torino. Avvisati di tale partenza, i dimostranti si diressero allora alla vicina via Bigli, ove abita l'on. Ponti.

OMNIBUS DI NOTIZIE

Si ha da Piacenza in data di ieri: « Si hanno molti casi di tifo in città con forma grave. Esso inflerisce specialmente negli adulti. »

X Ieri a Roma, d'ordine del procuratore del re, veniva sequestrato il battagliero giornale clericale La Squilla, per un articolo intitolato: « Il fenomeno morale della falsa Italia ».

X La commissione municipale di Roma pel monumento a Terenzo Mamiani, procedette alla visità di collaudo del monumento stesso, che è opera dello scultore Bernini e che venne eretto sulla piazza Sforza Cesarini. Il monumento sarà presto inaugurato.

X Si telegrafa da Sciangai, 11 novembre, al Times: « Due collegiali americani hanno traversato l'Asia, sani e salvi, su bicicli, passando per Tashkend, Kuldja, Urumtsi, Hami, Suckchang, Lanchow, Sengan e Paotinfu. Dapper tutto furono trattati cortesemente ».

CRONACA VENETA

DA VENEZIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA) 13 novembre.

Ieri vi fu battaglia decisiva quì a Venezia fra i due partiti moderato e progressista: bataglia aspra ed accanita che fece accorrere alle urne il 60 per cento degli elettori.

La vittoria arrise ai moderati ed il barone Treves dei Bonfili fu proclamato deputato del II. collegio con 2116 voti contro Manzato, progressista, che n'ebbe 1973.

Nel III collegio invece le cose non andarono tanto liscie: il conte Tiepolo, dei moderati, ottenne 2254 voti contro il Ricco che ne riportò 2242; sicohè visto la poca differenza dei voti, il gran numero di schede contestate, dopo un chiasso indiavolato, la riunione dei presidenti non credette di procla marevil conte Tiepolo rimettendo la proclamazione alla Camera dei Deputati.

Tre ore prima però una grande dimostrazione di cittadini percorse la città acclamando al Tiepolo e al Treves.

Sabato scorso si apri il teatro Rossini col Mesistofele, impresario Ettore PBrocco. Lo spettacolo nel suo complesso è veramente eccellente.

all Camburlini, protagonista, è fatto continuamente segno alle vive approvazioni del pubblico che accorre sempre numeroso ad applaudire all'esimio artista che insieme all signore Zilli e Nava ed at tenore Giannini-Griffoni interpretano la bella musica del Boito in modo inappuntabile.

Egregiamente l'orchestra diretta dal cav Podesti.

Sabato prima rappresentazione dell'Atenoide del nostro concittadino P. A. Tirindelli.
G. A.

Vicenza, 14. (x) — Parecchi tra i più in-influenti elettori preparano a Brendole per la sera del 17 corr. un solenne banchetto in 15 mila lire.

anore del nuovo deputato di Vicenza comm. Felice Piovene.

Ciò dimostra che, ad onta delle arti avver sarie, il nome del Piovene è carissimo alle nostre popolazioni.

Cronaca della Provincia

(Nostra Corrispondenza) Conselve. 14. - Visita pradita.

Sabato sera a ore sette, atteso, giunse fra noi l'onorevole nostro deputato Leone commendator Romanin Jacur. Questa visita non avea carattere ufficiale, e fu quindi accolto da una ristretta cerchia di amici nigo ove era stata predisposta una cenetta di trenta coperti all'incirca.

Il buon umore e l'allegria regnarono dal principio alla fine, incoraggiati dalla proverbiale affabilità dell'on, deputato e dal

suo lepido conversare. In sul finire, il Sindaco cav. Pietro Schiesari indirizzò all'on, ospite brevi e cordiali parole di felicitazione e saluto, concludendo coll'invitare i presenti a bere alla sua salute.

L'onorevole rispose ringraziando e nel

sun breve discorso improvvisato toccò certi argomenti difficili nei quali fu felicissimo e riscosse entusiastici applusi. — Concluse brindancio alla patria ed al va-loroso suo Re. Gli astanti vi fecero coro

La Comitiva quindi, si recò al teatro

spettacolo mezzo incominciato.

Durante la cena, e sopra gentile pensiero dell'avv. cav. Deganello, venne ap-poggiata ad unanimita la proposta di spe-dire un telegramma affettuoso all'illustre infermo on. Tenani. Il telegramma infatti fu spedito ieri domenica, così concepitò: Comm. Tenani

Guarda Veneta

· Vecchi elettori Conselve radunati amichevole convegno loro deputato Romanir e conoscenti coi quali, appena sceso di chevole convegno loro deputato Romanir carrozza, si é recato alla trattoria Grade- proponente amico Deganello brindano una nimi mandano saluto affettuoso illustre

Schiesari »

L'on. Tenani ha oggi risposto: Vecchi fidi cari elettori ed amici Conselvani ringraziamenti e imperitura riconoscenza.

L'on. Romanin-Jacur riparti ieri col trene delle 3,50, salutato dagli amici e molti altri elettori presenti, promettendo visite frequenti ed una fra breve - che sia sempre il benvenuto.

Don Crescendo.

TABELLE ELETTORALI

COLLEGIO DI CITTADELLA (Votazione del 6 Novembre)

ine	logs is consquentingura in W19	a	udaos su	Voti	riportat	i dai c	andidati
Num. d'ordine delle Sezioni	COMUNE sede di una o più Sezioni	Elettori definitivamente inscritti nella lista	Votanti	Wollem- borg	Alessio	Citta- della	Nulli e dispersi
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20	Camposampiero. Camposampiero. Carmignano Fontaniva Galliera Veneta Gazzo Grantorto Padovano Loreggia Massanzago Piombino Dese S. Giorgio in Bosco S. Pietro in Gù S. Giustina in Colle S: Martino di Lupari Tombolo Trebaseleghe Villadelconte	357 344 279 131 358 344 176 123 141 121 371 262 202 161 264 283 411 303 133	179 155 165 54 189 86 83 58 99 187 114 78 97 313 157 138 122 72	64 39 48 48 26 42 17 93 9 14 14 14 107 57 31 22	59 66 99 41 25 35 53 57 40 8 8 6 70 12 828	48 45 9 2 110 7 6 4 3 31 88 1 75 42 79 34	8 5 9 7 7 6 9 10 2 1 8 8 25 5 5 10 15 56 56 5 21 4 4 206

CRONACA DELLA CITTÀ

Consiglio Comunale

(Seduta del 14 novembre)

Mai forse, nell'Aula consigliare una ressa

maggiore di popolo. Fin dalle 7 1₁2 alla porta del Municipio la gente s'affoliava, smaniosa di entrare: questione della dote al teatro Verdi che desta interesse così vivo.

Veggo infatti nella sala le masse corali quasi al completo, e buon numero di studenti, che vedono in pericolo i loro progetti per le feste galileiane.

Ai rappresentanti della stampa tocca all'in gresso una brutta sorpresa: gli inservienti mnnicipali, dietro ordine ricevuto, vorrebbero che si entrasse dalla parte del pubblico, me l'Aula è così stipata che il vostro cronista non si sente al caso di passar per le vie normali a rischio di procurarsi qualche malanno: convie ne questa volta ch'egli trasgredisca alle strane ingiunzioni municipali.

E il perchè, dell'ordine? Ma... mistero!

E così sia... per un'altra volta... Ma non sia sempre così il ritardo dei consiglieri a cominciare la seduta.

Sono le 8 1₁2 e nessuno ancora si vede. Il pubblico s'impazientisce e... s'impazienta anche la stampa!

Finalmente entrano alcuni ometti e dietro a loro, anche qualche ex rudere! mente alle 8.35 la seduta si dichiar

aperta.

Sono presenti 40 consiglieri; Cavalletto, Ro manin-Jacur, De Lazzara, Rosanelli, Gino Cittadella scusano la loro assenza.

Si passa a leggere il primo argomento del-

Barzilai, Camerini e Martini fungono da scru-

Balzian, Cambon de la relazione su questo ar-tatori. Il Sindaco legge la relazione su questo ar-gomento. Parla del pregetto degli studenti per l'apertura del teatro Verdi e dice che la Pre-sidenza del teatro stesso aderiva collo stanziare

Anche la Giunta, data la circostanza, aderisce e sottepone all'approvazione del consiglio la spesa di 10 mila lire.

Accenna ai vantaggi che porta l'apertura del teatro ed al rifiuto dato altra volta da alcuni consiglieri per questa spesa municipale. Per ultimo, crede che la proposta sia accettata anche per lo scopo benefico che gli studenti si propongono - aiutare cioè i compagni poveri.

Dopo la relazione il Sindaco accenna alla contrapposta dei consiglieri Stoppato e Marin, già pubblicata ieri stesso sul nostro giornale. A questo proposito la Giunta dichiara di ri tenere che ciò non sia consono alla circostanza, che è solenne così da consigliare la vota zione della proposta della Giunta stessa.

Dichiara per ultimo il Sindaco che le prooste sta bene siano discusse contemporanea mente. In quanto alla votazione, ritiene di dare la priorità alla proposta della Giunta.

Barzilai prende per primo la parola per dichiarare che nessun interesse personale lo guida a voler aperto il teatro Verdi. È la sola beneficenza che spinge lui e gli studenti a muovere questa domanda al Comune.

Eccita i consiglieri a votare affermativa mente per non compromettere il decoro citdino rispetto agli scienziati, che verranno nel-l'occasione delle feste galilelane. (Applausi).

Bisogna commemorare degnamente l'anniversario glorioso e dev'essere sprone al nostro voto il desiderio espresso della città, che si compromessa verso tutte le Università della

Se le feste devono farsi, si facciano comverdi sara deca tradizioni antiche, ma se si diede la dote agli impressari speculatori, perchè non si darà in questa occasione ad un Comitato speciale consigliere Barzilai prevede le obbiezioni degli avversari e nota che esse cadono di fronte all'occasione eccezionale. Se si danno 2500 lire per le Corse al galoppo, nelle quali nessuno guadagna, perchè non si dànno per

34 rappresentazioni, în cui tutti guadagnano, ie 10 mila lire richieste? È, tra !'altro, questione d'umanità l'asse-gnare la dote al teatre Verdi, Ovunque c'è

bisogno di vivere nella classe povera, specie nella stagione invernale; anche gli operai dell'arte hanno bisogno sommo di ricayar van-taggi. Fate adunque ch'esse abbiano lavoro! Avrete altrimenti in questa classe degli spo-

L'ordine del giorno Stoppate-Marin non può essere accettato, perchè questo favorisce ogni quattro anni moito probabilmente chi forse non ha bisogno.

Stoppato dice che qui si disputa con ogni imparzialità. Vede che non sarà come Barzilai applaudito; vuole però non essere fischiato. Ma contro la proposta della Giunta ci sono ragioni, che s'impongono alla mente di ogni consigliere.

È vero che la Cassa universitaria di beneficenza e il centenario di Galileo s'impongono al nostro criterio; tuttavia gli studenti non credano che un voto sfavoravole dica che il Consiglio non è a loro affezionato. Noi am-miriamo i nostri studenti in questo scopo. Ma non si ricorra al teatro: la beneficenza non deriva da questi spettacoli.

E nei riguardi del centenario, osserva il consigliere Stoppato, che si devono votar spese per l'accoglienza agli scienziati stranieri.

Non vuole però che questa solennità, come altre, abbia il suo complemento negli spetta-

Perchè tutto questo? - (il pubblico rumoreagia).

Gli scienziati ad altro mirano, non agli spettacoli; qui si concorre per rendere omaggio alla scienza, all'Ateneo, a Galilei.

E superiore questo intendimento agli allettamenti del senso che voi volete a loro offrire. Perchè invece Padova, gloriosa, forte, augusta per le sue tradizioni, non trova modo migliere per solennizzare il centenario di queste

atleta della scienza? Mostriamo di voler onorare questa gloria italiana - Galilei -- coll'aiutare l'incremente degli studi: ecco a quale scopo tende la proposta Stoppato e Marin.

Nessun obbietto di ragione morale contro la la contrapposta: essa dimostra il sentimento civile della nostra città.

Ragioni finanziarie nemmeno: meglio elevare ad opera duratura una spesa del Comune che ad un fugace allettamento. La solennità vuole non artificiali e passeg-

gere manifestazioni ; la nostra è affermazione, che dimostra il nostro cuore, all'unissono col vero scopo educativo e scientifico che si propongono l'Università e gli scienziati. Tutti, a Padova e fuori, tutti coloro che pen-

sano, ammireranno la nostra deliberazione. Se però cade la nostra preposta, essa rimarrà

sempre una nobile man festazione del pensiero morale e civile di Padova.

De Prosperi muove censura a Barzilai perchè a norma di legge (art. 249 L. P. C.) gli interessati, come Barzilai, deveno astenersi dalla discussione e dal voto.

A ciò credere inducono le dichiarazioni dello stesso sig. Barzilai.

Nemmeno il De Prosperi è favorevole per la dote al teatro.

Il Sindaco osserva che Barzilai saprà al caso suo dovere al momento del voto. Marin, dopo lo splendido discorso dell'avv.

Stoppato, avrebbe rinunciato alla parola: unito Stoppato affronta pur egli la impopolarità. Risponde a Barzilai che era vano ricordare a lui la sua carica di ex presidente delle Coo-

perative; egli ricorda di esserne stato il capo. E le Cooperative sono appunto interessate a questa lotta; gli operai di quelle Società non hanno mai chiesta l'elemosina di dieci mila

L'inverno è prossimo: - cessauo per i veri operai i lavori: la fame comincia a battere alle porte dei poveri.

Oh! perchè si disputa di spendere dieci mila lire pel Verdi in mezzo a tanti bisogni? E poi : qual'è la funzione del Municipio ? -

Non questa di concorrere per uno spettacolo; ove c'è miseria, non dove c'è lusso, lvi si espli-chi la benefica funzione municipale. Siano i ricchi quetti che ferniscano gli spet-

tacoli: non si spenda il denaro del povero in questo modo.

La causa nostra è utile, è giusta alle classi popolari.

Barzilai risponde a De Prosperi che egli non si tiene avvinto da articoli di legge: la sua delicatezza gli insegnerà il modo di contenersi al momento della votazione. All'avy, Marin risponde di riconoscere i hi-

sogni della Cooperativa, ma riconesce bensi il bisogno degli operai dell'arte, che non chiedono l'elemosina. Ma, signori, quanti non guadagnano coll'a-pertura del Verdi ? E non si fa del bene così ?

350 famiglie attendono pane dal teatro e son queste le famiglie di tutti quelli che vivono esculsivamente sul teatro.

Maluta scagiona la Presidenza del Verdi da certe accuse fatte da Barzilai : gli impressari che scappano non hanno nulla a fare colla Presidenza del teatro.

(A questo punto nasce fuori della porta una questione perchè alcuni cittadini vogliono entrare, mentre l'aula non può contenere altre persone. Intervenute le guardie tutto finisce (

Il comm. Mainta spiega all' avv. Stoppato il contegno della Presidenza, relativamente alla domanda fatta al Comune per il sussidio.

Era logico che così si contenesse la Presi-

denza del Verdi. Anche Maluta, concludendo, è dell'opinione

di Marin e Stoppato.

De Prosperi ricorda al Barzilai di bel nuovo il famoso articolino della Legge Prov. e Com. (Il pubblico rumpreggia; il Sindaco chia-ma all' ordine e minaccia di far sgombrare la sala).

Levi Civita protesta contro i rumori del

pubblico e dichiara di tacere, se si rinnove-

Questo consigliere osserva che la questione di massima mossa da Stoppato e Marin sarà ottima; ma il caso speciale impone di far il contrario per questa volta almeno.

Nega che nell'orbita delle funzioni comunali entri la istituzione di fondazioni speciali, come questa della borse di studio.

Trova poi che la fondazione di una borsa per una determinata scienza è illogica: le scienze alla fin fine son tante e bisognerebbe per giustizia distributiva, fare altrettanto per

Ma i consiglieri che non vogliono te 10 mila fire del teatro, dimenticano che c'è la secon-da proposta di una spesa per onorare gli o-

spiti iliustri. Non c'è forse contraddizione in termini? Se per gli scienziati non c'è allettamento nel teaci sarà forse nelle altre dimostrazioni pubbliche?

Noi vogliamo votare, non come massima duratura, ma per il caso speciale, la dote a

S'è parlato dei bisogni degli operai e delle masse teatralit a noi però sembra che, erogate per la borse di studio, le 10 mila lire non an-dranno agli operai.

Il decore di Padova non si comprometta in un'occasione eccezionale!

La necessità del momento così impone al nostro Consiglio! Barzitai dichiara ch'egli non voleva allude-

re alla Presidenza del Verdi. Alessio dichiara di non essere favorevole

alla dote per il teatro, perchè anche questa esce dalle funzioni del Comune.

Dice che tutte le iniziative dei cittadini per quanto buone, non possono essere seguite dal Comune; così si dilapidano i denari dell'erario; null'altro ...

Non si seguano tutte queste smanie di commemorazione: le feste sono una piaga d'I-

Ma se la commemorazione si fa, si voti pure qualche cosa per il ricevimento; il teatro non c'entra.

Con tutto queste feste, l'Italia si rende ri-dicola.

Fuà desidera di conescere la domanda della Presidenza del Verdi.

Il Sindaco dà spiegazioni.

Anche Maluta dà spiegazioni in proposito e dice che alla domanda degli studenti, la Società del Verdi diede, sotto la condizione che il Comune concorresse con 10 m. lire, l'assegno di 15 m. lire.

Ora si discute a base della proposta del Comitato Universitario per gli eventuali spettacoli al Verdi.

Fuà ringrazia il Sindaco e Maluta ver le

spiegazioni accordate.

Crede che la questione in Consiglio sia stata spostata: si parla degli spettacoli al Verdi per tntta la stagione o per le feste galileiane? Ma se è per questo ultimo caso il N. 1 e il N. 2 dell'ordine del giarno dovrebbero confon-

dersi.,
Noi dobbiamo votare una somma per le onoranze galileiane: così la questione del teatro non c'entra.

In una simile occasione non si deve lesi nare; degli art. 1 e 2 si faccia un art. solo : approviamolo ed avremo fatto ciò che sarà bene accetto a tutti.

Si faccia il preventivo su questa base. È ridicolo quasi il dibattere a proposito della feste galileiane la questione del teatro anche per la stagione del Carnovale!

Noi, in ogni modo per il teatro, penseremo soltanto per le tre sere delle feste Galileiane ! E a proposito dei premi proposti da Marin Stoppato osserva che le condizioni, del bilancio non ci permette l'alterazione di que-

st'ottima idea. Stoppato osserva a Fuà che la sua proposta sembra quasi un paliativo. Se dobbiamo di-vertirci e spendere 16 mila lire, facciamolo er un mese non per tre giorni soltanto.

Riguardo alla finanza, spendere in un modo in un altro poco importa, quando ne risente

bilancio comunale. Dice quindi a Maluta ch'egli rispetta la Pre-

sidenza del Verdi: la questione fu trattata in un modo superiore,

Combatte Levi Civita che ammette per que sta volta l'eccezione: ciò però non vuol dire che l'occasione esiga uno spettacolo teatrale. Se vogliamo affermarci rispetto la scienza, non è questa la via da seguire: di fronte alla circostanza solenne della commemorazione galileiana, noi!dobbiamo portare invece incremento alla scienza.

Incoraggiare la scienza, l'arte, è vero, è proprio compito del Comune.

Così facendo, onoreremo noi stessi e la nostra città!

Perciò si propone da Stoppato e Marin, la non approvazione del primo e l'approvazione del secondo argomento; - preparare feste per il ricevimento è questione di cortesia; bisogna onorare degnamente gli scienziati che vengono a Padova: La nostra non è contraddizione!

Combatte per ultimo Levi-Civita, quando dice che i denari che si vorrebbero destinare agli studi, sono denari gettati al vento: oh! quest'espressione dev'essere sfuggita, al consigliere Levi-Civita!

L'occasione è scientifica; si spenda adunque il denaro per un scopo scientifico, che durerà

Il Sindaco rispondendo a !tutti gli oratori, che sostengono la contrapposta, ammette che i concetti di Marin e Stoppato siano simpatici e cari a chi ben pensa. Dice che la Giunta crede di dare il sussidio, semplicemente in vista del-'occasione e dell'opportunità. Sostiene che i bisogni delle masse corati siano tali da pren-dersi in giusta considerazione: anche a questi cittadini si dia il mezzo di lavorare.

È dovere d'ospitalità da un lato rendere onore al forestieri; è dovere d'umanità il fa-vorire uno spettacolo che dà utile ad una classe

Unire i due argomenti, come vorrebbe l'avv Fuà, sarebbe cosa contraria ai nostri intendimenti.

Cavalletto domanda la chiusura

Ugolini dichiara che non voterà la dote al teatro; non voterà nemmeno la contrapposta Stoppato e Marin, perchè si oppone la questione finanziaria.
Posta ai voti la chiusura, è approvata.

Si mette ai voti l'ordine del giorno della Giunta per appello nominale.

Rispondono sì 37 consiglieri; rispondono no

Il consiglieri; 1 astenuto. La proposta della Giunta è approvata. (Il

pubblico applaude). E si passa all'argomento secondo, per le

spese d'onoranza agli scienziati stranieri. Riferisce il Sindaco: la somma, che si propone dalla Giunta è di L. 8000.

Munaron osserva che sarebbe miglior cosa che il Consiglio desse facoltà alla Giunta di onorare gli scienziati forestieri, senza desti-

Il Sindaco non crede opportuna la proposta Munaron, che implica grave responsabilità. Messo ai voti l'ordine del giorno della Giunta

è approvato all'unanimità, meno uno. E così si chiude, fra gli appiausi del pub-blico, questa seduta, che potrà scriversi fra

le più memorabili del nostro Consiglio.

Ed io non so chiudere il mio cenno, rapido e forse incompleto, senza dire una grande verità che profondamente sento: ammiratore dell'ingegno profondo e della smagliante e scorrevole parola dell'avv. Stoppato, devo dichiarare, ad onor del vero, che mai come alla seduta di ieri, lo ho udito parlare con mag-giore efficacia ed ispirazione, e con maggior splendore di forma!

Prato della Valle

L'altro giornale cittadino ha bruciato testè un'altra cartuccia pel riordino, anzi, diremo quasi, per la sistemazione del nostro Prato della Valle.

Ma le lamentazioni della stampa a questo proposito sono affatto inutili: da anni ed anni giornali cittadini lamentano che un luogo ameno e spazioso, come il Prato della Valle, sia lasciato nel più completo abbandono.

Ed anche qui molto a proposito si potrebbe, parodiando un motto latino, concludere: quod non fecerunt barbari, nesciunt facere Barbarini.

Bene inteso che i barbari sarebbero in questo caso gli omenoni d'un tempo ed i Barberini gli ometti d'oggidì.

Ad onta di tante dispute, ad onta di tanti desideri platonici, nulla si è fatto e la grande Piazza Vittorio Emanuele rimane sempre allo statu quo ante.

Suggerire le cancellate per chiudere il recinto; consigliare il restauro completo delle statue ed una susseguente vigilanza specialissima; proporre la rinnovazione dell'interno a mo' di giardino; stimare decoroso il rendere più consono alle odierne esigenze della città quel luogo amenissimo e gradito ai Padovani e forestieri; — questé ed altre ancora son cose che si dicono, voti che si fanno, lamenti che si muovono, senza speranza che alcuno

li ascolti. Vero è pur troppo che a certi ristauri indispensabili s'oppone l'idea dell'innato vandalismo, che potrebbe per avventura rovinare in pochí di l'azione riparatrice e dispendiosa, che si fosse per fare - ma questo sospetto per quanto giustificato non è certo quello che dovrebbe trattenere i nostri patres sul cammi-

no, che la stampa addita. Padova, pur troppo, manca d'un luogo di pubblico ritrvo e che il Prato della Valle ne

faccia attualmente le veci e possa divenire quale da tutti si desidera, lo dimostra il fatto dell'accorrenza numerosa del nostro pubblico, anche quando non c'è nulla affatto di nuovo, se eccettui quel po' di musica alla Domenica. Ma se questo è un consiglio dato ai nostri reggitori, se questo è il voto della stampa tutta, non per ciò noi crediamo di venire esauditi.

Certe cose - siamo noi i primi a dirlo - trovano nelle finanze comunali il loro primo impaccio e la finanza forse impedisce lanche

l'attuazione di questo progetto. Tuttavia se nel bilancio comunale, figura impostata una somma per il mantenimento del Prato, la si spenda e la si spenda bene.

Si riparino quelle statue, che potrebbero es-sere un ornamento, ed ora son quasi un' indecenza; un pol per volta sil faccia qualche cosa di tutto quello che si propone e - la lo-gica lo suggerisce - quasi insensibilmente si giungerà ad ottenere quello che si reclama.

Oh! come mai alcuni consiglieri comunali non fanno proposte concrete in questo senso? Perchè non si pensa almeno, almeno di di-

scutere in questo proposito?

Ecco una domanda lecita.

Vita allegra. La storicila è accaduta a Milano, ma per riflesso tocca anche Padova: i protagonisti sono infatti padovani.

Ecco di che si tratta. Da qualche tempo in una viuzza presso il

Verziere dimorava in quella città una ragazza allegra, non ancora ventenne. Era nata a Padova ed a Padova battezzata con nome diverso da quello col quale si fa-ceva chiamare a Milano.

Ivi la si conosceva da molti come certa Ada; il casato un mistero.

Ma il vero nome ed il casato non erano poi un mistero per un giovanotto pure padovano, che aveva abitato per molto tempo nella no-

stra città vis a vis colla bella ragazza.

Fra i due concittadini si strinse come è naturale un'amicizia più che fraterna.

Ma pare che lui fosse tutt'altro che geloso della sua donnina : a quel che si dice, ap-profittava anzi della sua allegria per ricavarne un qualche utile.

L'Ada, che gli voleva bene, non s'opponeva ch'egli la pelasse, e giacchè i soldi venivano giù a buon mercato, proseguiva senz'altro ba-

dare, la sua vita proficua.

Venne però che l'Ada s'ammalò e lui, lui, quell' ingrato, cambiò sistemi, cambiò vita, non si fece più vedere. Dopo alcuni mesi passati all'Ospitale la ra-

gazza ne uscì guarita nel fisico, ma più ammalata che mai nel morale. Perchè le lunghe ore passate nella solitudine le avevano fatto conoscere che l'amore

di tui non era davvero oro di zucca. Quando infatti Ada s' incontrò la prima volta col nostro concittadino, non vide più nessuno, non abbadò a nulla e, quantunque si fosse sotto la Galleria, cominciò a fare un predicozzo lungo, e veemente da screditare un ora-

Povera creatura!

Ma se alla fin fine ella merita compianto, non la compiansero come noi, due guardie di città, le quali per evitare un agglomeramento condussero l'Ada ad un utficio di P. S.

Ivi, conosciuta la ragazza e sapute le sue ragioni, la si trattenne, e il giorno seguente la si mandò a noi, perchè, essendo essa minore d'età, provvedano al suo ravvedimento i

Oh! lui passeggerà ancora le vie di Milano e la Galleria V. E., come nulla gli fosse acca-

Dio... come ci perde la lingua di dire il suo nome, ma...

Oh! le convenienze...

Studenti delle scuole secondarie.

In una prossima conferenza delle ammini-strazioni ferroviarie si prenderanno degli ac-cordi per l'istituzione di speciali biglietti d'abbonamento per gli studenti delle scuole secon-

Notizie militari.

La terza categoria per i nati del 1863 si congederà alla fine di dicembre.

Considerato il grandissimo numero di domande di ammissique al corso preparatorio per entrare alla scuola di guerra si esclusero ufficiali provenienti dalle scuole d'applicazione.

Artista che si fa onore.

Togliamo dai giornali di Pola, gli elogi che si fanno al nostro concittadino sig. Alfredo Volebele, che canta in quel teatro.

Ecco quanto di lui si scrive :

« Sempre il tenore Volebele è un POLLIONE sorprendente. Canta con accento, con vita, con una potenza di voce, bella ed instancabile, per cui, non solo accontenta tutto il pubblico frequentante, ma si fa apprezzare anche dai soliti malcontenti ».

E a proposito della serata d'onore, lo stesso giornale scrive:

« Giovedì ebbimo la serata dell' egregio tenore Volebele, coll'Ernani, il duetto Ruy Blas e il terzetto della Lucrezia Bongia.

In tutti questi pezzi il seratante fu festeggiato e s'ebbe in dono una ricca spilla, una scatola d'argento per sigarette, doni questi degli ammiratori : e una corona di lauro con nastri di seta, dedicata dall'impresa ».

L'artista Scaramella.

In uno spiendido numero straordinario del giornale di Carrara L'Eco del Carrione troviamo elogi entusiastici ad un nostro concittadino il sig. baritono Massimo Scaramella, che canta in quella città nell' occasione del-

l'apertura di un nuovo teatro. Gli elogi che si fanno cesì di frequente a questo nostro concittadino, come devono appagare il suo amor proprio, così possono rendere lieta la nostra Padova di avere in lui un figlio che le fa onore.

Vittorio Orefice

L'egregio maestro ha avuto di questi giorni l'onorifica proposta di recarsi ad istruire i cori nella prossima grande stagione del Teatro Regio di Torino, per le opere *Maestri* Cantori di Wagner, Aida di Verdi, Manon Leschaut di Puccini, e la Basocche di Mes-

Tale proposta è un nuovo titolo d'onore pel nostro egregio concittadine, una novella prova della sua capacità superiore.

Crediamo però che il maestro Orefice, dopo la votazione d'iersera, che assicurava lo spettacolo al Verdi, non si allontanerà dalla città. ma istruirà invece i nostri coristi, dando così una maggiore garanzia al buon esito dello pettacolo.

Associazione artistica.

Sappiamo che ieri sera, subito dopo il voto del Consiglio, fu progettata da un forte gruppo di suonatori ed artisti teatrali, la fondazione di una Società Mutua per gli interessi artistici, la quale tenda a procurare lavoro all masse corali ed orchestrali e decorosi spettacoli alla città.

All'idea aderirono già parecchi negozianti danneggiati dalla chiusura dei teatri.

Auguriamo che il Sodalizio abbia vita, ed acquisti stabilità : anche quella numerosa classe di cittadini che esso tende a proteggere, merita tutto il nostro appeggio.

L'amore ai soldati.

Ieri verso le tre, entrato per Porta Savo-narola un battaglione di fanteria percorreva al suono della fanfara la riviera S. Benedetto. Come al solito, un'accozzaglia di ragazzacci tenea dietro alla truppa; camminava a passo marcato, zuffolando la stessa arietta allegra che la fantara intuonava

Ad un certo punto però tra alcuni ragazzi nacque una questione di priorità: chi dovea seguir più da vicino la truppa?

Ecco la ragione, che servì a quegli scape-strati per metter su una zusta a pugni ed a calci, fintantochè vennero alcuni uomini che con quattro scoppaccioni ristabilirono la calma.

Intanto i militari s'erano allontanati e quelli ch'avean ricevute le busse non stimarono

dover raggiungerli. Ne avevano di troppo...

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Il Ratto delle Sabine è una produzione fortunatissima: il pubblico v'accorse numeroso; gli applausi plovono; gli artisti sono superiori

id ogni encomid. Brunorini anche leri sera fu insuperabile : trasfuse a tutti l'ilarità più schietta e vivace. Stasera uno spettacolone : DIONISIA di Du-

mas, buon dramma e tinte forti. Coraggio adunque: al Garibaldi anche sta-sera c'è di che divertirsi!

9 SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Comico-drammatica condotta da Antonio Brunorini, rappresenta a DIONISIA

Ore 8 114. TELEGRAMMI DELLE POPEE

1	LELEGRAMMI	DELLE BURSE
ı	11000 E	adova, 15 novembre 1892.
ı	Roma 14	Parigi 14
ì	Rendita contanti =	Rendita fr. 8 019 0199, 18
ı	Rendita per fine 96,53	Idem 3 010 perp. 99,15
į	Banca Generale 369,	Idem 4 112 010 105,37
ı		Idem ital. 5 010 93,-
ı		Cambio s. Londra 25,13
l		
ľ	at No. 5, but to make the little	Consolidati ingl. 975116
ì	Travibr ce pront	Obblig. Lombarde 320,-
l	Londra a i mesi -,-	Cambio Italia 3318
ľ		Rendita turca 21,70
į		Banca di Parigi 676,25
ŀ		Tunisine nuove 489,25
ŀ	Azioni Mediterr. 545, ==	Egiziano 6 010 595,62
ř	Lanificio Rossi 1157,-	Rendita ungherese 95,75
í	Cotonificio Cantoni 375,-	Rendita spagnuola 63,==
ì	Navigazione generale 328,-	Banca sconto Parigi 190,-
		Banca Ottomana 593,12
8		Credito Fondiario 1105,-
		Azioni Suez 2628,=
		Azioni Panama 22,50
		Lotti turchi 91,59
ė		Ferrovie meridionali 638,75
H		Prestito russo 79,35
		Prestito pertoghese 25,96
	Dolling a visca 120,10	Eropereo hareoguege 20'40

Nostre informazioni

All'ambasciata inglese in Roma si presta poca fede alle smentite date da qualche giornale di Francia circa l'alleanza franco-russa, che dicevasi formalmente sottoscritta da una quindicina di giorni.

Qualcuno crede sapere che il protocollo relativo consta di diecisette articoli, fra i quali è stabilito l'obbligo nelle due parti, di non poter fare ai terzi proposte isolate di adesione, ma che ogni passo in questo senso deva esser fatte in forma collettiva.

Si crede imminente una nuova Enciclica del Pontefice contro la politica ecclesiastica dell'Italia.

La forma di quest'atto sarebbe in termini molto acerbi sulla costituzione del nuovo Regno.

Nostri dispacci particolari

L'onor. Crispi e la presidenza della Camera Il discorso di Crispi ROMA 15, ore 8.30 a

L'onor. Crispi è il punto, per così dire, di preoccupazione del mondo Sinistro. Si vorrebbe dai ministeriali ch'egli persuadesse l'onor. Zanardelli di accettare la presidenza della Camera, perchè Zanardelli senza questo invito non accetta.

Se ciò non avviene, si tornerà all'idea dell'onor. Baccelli, di cui vi ho già par-

lato.

I ministeriali hanno anche molti timori pel discorso Crispi. A me risulta ch'egli lo ha già in gran parte scritto.

Conterrebbe una parte polemica su quante egli, Crispi, ha già fatto e avrebbe voluto fare; quindi traccia la licea che dovrebbe seguire la Camera, senza tener conto del Governo atturie, della relazione al Re, dei discorsi dei ministri. discorsi dei ministri.

Bertolè-Viale

(S) ROMA 15, ore 9 a. I giornali contengono diffuse biografie dell'ex ministro della guerra, generale BERTOLE-VIALE, morto ieri l'altro a Torino. I funerali si fanno a spese dello Stato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO OI PADOVA
16 Novembre 1892
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 45 s. 0
Tempo medio di Roma ore 11 m. 47 s. 27

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

14 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0:- mil.	764.4		764.4
Termometro centigr. Tensione del vap. acq.	6.1	+11.4	+ 7.7
Umidità relativa	76	70	87
Direzione del vento. Velocità chil. orar. del	N	SE	s
vento	1	5	1
Stato del cielo	nuv.	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 14 alle 9 ant. dei 15 Temperatura massima = + 12.0 minima = + 4.5 F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angell, ger. responsabile.

Comunicato

Dichiaro che non sarò per riconoscere da oggi in avanti nessun debito che potesse es-sere incontrato dalla mia famiglia in mio

Padova, II 12 Novembre 1892.
Pietro Goegani

Crisantemi!

I signori amatori di piante e fiori sono avvisati che, nello Stabilimento Orticolo di GRI-BALDO NICOLA, Padova via S. Glovanni di Verdara, (ucino l'Ospitale militare), è incomicata la fieritura della splendia e numerosa collezione di Crisantemi (Autunnali).

Per coloro che desiderano vederia l' ingresso a liberro in anasta coessione dalla ore 8

so è libero in questa occasione, dalle ant, alle 4 pom. di tutti i giorni.

AVVISO

Un professore di lettere, impartisce ISTRU-ZIONE GINNASIALE e LICEALE. Abita in Rivera S. Tomio N. 3260, Nella nostra Tipografia fornita di

nuovi e copiosì caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed aprezzi di tutta convenienza.

1 Luglio 1892

Orari Ferroviari

Padoya-Venezia	Venezia-Padova			
diretto 3,47 a., 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.			
	* 6,10 * 7,29 * diretto 9, - * 9,44 *			
* 4,28 * 5,15 * misto 6,25 * 8, 2 *	diretto 9, » 9.44 »			
Omn 7,59 » 9,15 »	accel. 10, 5 » 11, 6 »			
» 9,44 » 11, »	omn. 12, 5 » 1,18 p.			
diretto 1,11 p. 1,50 p.	diretto 2.25 p. 3. 4 »			
accel. 1,21 » 2,30 »	* 4,= * 4,37 * ·			
misto 3,35 » 5,10 »	misto 4,15 » 5,43 »			
diretto 5,49 » 6,35 »	» 6,15 » 7,41 »			
omn. 8, 1 » 9,15 »	diretto 10,35 * 11,21 *			
accel. 10,20 » 11,20 »	accel. 11,15 » 12, 7 »			

Padova-Verona Milano dilano-Verona Padova
 John 1, 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p. dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a. dir. 9,48 » 11,16 » 2,55 » omni da Ver. 5,10 » 7,48 » omn. 1,33 p. 4,35 p. 11, 5 » mis. 6,40 » 10,50 » diret 4,41 » 6, 5 » 9,30 » acc. 6. a. 10,34 » 1,13 p. mis. 7,52 » 10,50 » f.Ver. dir. 12,50 p. 4,—p. 5,46 » acc. 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a. omn. 9,45 a. 3, 6 » 7,50 »

Bologna-Padova Padova-Bologna

Mestre-Udine diretto 5,15 % 7,35 a.
6nin. 5,43 % 10, 5 %
misto\ 7,59 % 8,50 f. Trev.
onn 11,6 % 3,14 p. 1vn
diretto 2,25 p. 4,46 %
misto 5,12 % 6, 5 f. Trev.
% 6,30 % 1130 %
onn. 10,33 % 2,25 a diretto 11 omn. 1,10 p. 5,46 » omn. 5,40 » 10, 5 » da Trev. 6,35 » 7,33 » diretto 8, 8 » 10,33 »

Monselice-Legnago Legnago-Monselice 7,25 a. 8,40 a.f.Leg. 3,50 p. 5,25p. 7,= » 8,10 » oma. misto

Belluno-Montebelluna Montebelluna-Belluno cmn. 4.50 a. 6.50 a. misto 1.20 p. 3.49 p. 8. 8.18 p. 8.55 p. omn. 6.50 a. omn. 1. 6 p. 4.-- a. omn. 8.18 p. 10.22 p.

Società Veneta

Padova-Venezia Venezia-Padova misto 6,30 a. 9, a. 12,36 p. to 6,22 a. 8,52 a. 9,20 * 11,50 * 12,46 p. 3,16 p. 5,11 * 4,44 * 7,14 * 4,15 × 8, ... » » (2) alld

(1) Fino a Dole (Festivo) (3) Da Dole (Festivo)

Padova-Bassano Bassano-Padova omn. 4,52 a 6,46 a misto 8, 5 » 9,54 » 9,54 » 4,20 p. omn. 6,40 » 8,28 p. 5,29 a, 7,19 a. do 8,37 » 10,30 » 3, 2 p. 4,55 p. 7,13 x 9, 5 x

Padova Bagnoli Bagnoli-Padeva misto- 9,10 a. 10,48 a. 3, 8 p. 5,30 » 7, 8 » 7,— a. 8,38 a. 11,10 » 12,48p. 5,10 » misto Treviso-Vicenza Vicenza-Treviso

omn. 5,— a. 7,15 a. » 8, 5 » 10, 3 » misto 2,— p. 4,45 p. omn. 6,22 » 8,38 » Vittorio-Conegliano Conegliano-Vittorio omn. 6,22 a. 6,48 a. misto 8,45 » 9,13 » 9,13 » 12,26 p. misto 2,45 p. 3,16 » 7,25 » 7,53 » omn. 7,50°a. 8,18 a. misto 11,== 11,32 » 1, 5 p. 1,37 p. omn. 3,55 » 4,28 » 9,13 »

Padova-Piove - Piove-Padova misto 7,10 a. 8,12 a. » 12,10 » 1,12 p. » 4,40 p. 5,42 » isto 8,33 a. 9,35 a. 3,35 p. 2,35 p. 6, 3 » 7,5 »

Montebelluna-Padova Padova-Montebelluna omn. 4,52 a. 6,30 a. misto 11, - 12,50 p. 8 6, 5 p. 7,54 » misto

FERNET- BRANCA

SECULLITA DEI FRIELLI BR. NCA DI MILANO SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'ore alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ad alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbo irne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873 Gran Diploma di 1 grado all' Esposizione di Londra 1888 Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889 Gran Diploma d'Onore - Falermo 1892 - La più alta ricompensa

L' uso del FEI.NET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente aziona dovrebbe solo bestare a generalizzare l' uso di questa bevanda, ed ogoi famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col selte, col vimo e col caffe. La sua acione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetitio. Facilità la digestione, è sommemente antinervosa e si racconanda alle persone soggette a quel mal sere prodotto dallo spiera, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debel. Le diotti dallo spiera, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debel. Le diotti dallo spiera, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debel. Le desti i casi di simili incomodi.

Effetti parattiti da certificati di celebrità mediche e da fuporesentanze Mun' corn' l'actività della capogiri e mal di capo di capo della capo della capo della capo della capo della capo di capo della capo d

Viaggiatori pel Veneto s'gg (LUIGI DE-PROSPE)

Prozzo Lottiglia rande L. 4 — Pic. . . 2

Beigere sull' Etic' etta la firm. . . asversale FRATEL I BRANCA . . .

and FIOR DI WAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

PERNET-BRANCA



Onde far risplendere il viso di affascirante besi ezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle araccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, cheimparte e comunità la delicate fragranza e delicate tinte del piglio e della

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi k priminieri e Parrucchieri: Fabbrica in Londra orathampton Row, W.F.: e a Parier

MIRACOLOSA MIEZIONE e Confetti

MIRACOLOSA MEZIONE e Confetti
COSTANZI autorizzati alia ven ita dal Miaistro
dell'Interno (Ramo Sanitario)
Con questi medicinali si guariscono, radicalmente im 2 c 3 dli le ulceri in genera e le gonoree recenti e croniche
di ucmo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 c 30 giorni le arenelle,
bruciori, fiussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensi legali, centificati degli esimio medici-chirurgi M. Cagnoli di Genovei G. Pizzetti
di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebirità mediche
che si omettono citare pen brevità di spazio, nonche eltre mille lettere
di ringraziamento di amalati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, via
Mergelina 6, tutti i giorni, dalle o alle 11 ant, ed in parte fedemente
trascritte nella dettagliatissima istruzione ch' è annessa a detti medicinali. Chi usa, l'Iniezione, contemperaneamente ai Confetti, ottiene la
guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A colore che non raggiungessero, a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta pen sempre, è data faccità di pagare la cura dopo verificata la guarigione, megiante trattative, da con emissi direttamente cell'inventore Costanzi.

Frezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50.
Prezzo del confetti per chi non ama l'uso, dell'Iniezione, scatola da 5 o
La 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie, dell'universo. A Padova
Ponte S. Giovanui e presso la Fartracia Camufto Via S. Clemente, che
ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere
sull'etichetta di ogni soatola e becentta la "arma autografa in nero delriventore.

SELVATICO
Guida della Città di Padova, Guida della Città di Padova
Lire 6
Vendibile presso la Tipog, Sacchetto

LOLLEGIO CONVITTO COMUNALE

DIESTE (COLLI EUGANEI) sulle linee ferroviarie Bologna-Venezia e Pavia-Monselice

SCUOLE GINNASIALI E TECNICHE PAREGGIATE ED ELEMENTARI INTERNE

Rella annua Lire 500 Corsi speciali per l'ammissione a tutti gl' istituti Militari con appositi Professori. = Trattamento di famiglia = Cure affettuose e paterne. = Fermanenza in convitto **undici mesi**. = Uniforme alla bersagliera.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al

Nuova Edizione

(HPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOV)

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

MGMMHMIO JSONETTI

GIOVANNI PRATI

RETTORE

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIM

OGNI PAROLA

CENTESIMI OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collecare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere? Avete imprese o industrie da raccomandare?

Kicorrete alla l'ubblicità Economica

del Comune

Effinutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMISPER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Wero Estratto carne BRODO ISTANTANEO

INCENDIO, GRANDINE e MORTALITA del BESTIAME, autorizza la dat R. Gov pro, basandos sullo spiendido estio oldenio lo sconso annocoel aver pagato, in via di anticipazione, tulti i suoi numerosi stristri al 100 % — intende quest'anno di allargare maggiormenel la sfera della sua Azionda; molivo per cui, cot presente Avviso, fa ricesca, m. codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà consisposto una luuta provesujame enstipendio mensile, purche disponga di piccola cauzione a, garanziu, del svo operato.

Introducti alla sede della Santali in Cremona

Rivolaersi, alla, sede della Società in Cremona.

FONTIRABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DAVERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggista da tutti i Medici

D'uno dei più diffusi ed imporianti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, nicco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18. — all'anno in Milano (a domicilio);

2. — id. — franco nel Regno

3. 40. — id. — franco nel Regno

3. 40. — id. — id. — franco nel Regno

3. 40. — id. — id



distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

mandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie este munti del come di tutte le malattie este munti degli adutti e dei bambini ad sapore gradevole come di latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono, fassitate in learta satinata color a Salmon (rosa pallido). Chiedere la genuina Pruissone Scott preparati dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

TELLOS DELLA ADDA DELLA DELLA

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto



Collegio ericke

Successore Bieber-Schläfli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne, e delle scienze tecniche commerciali.

Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre. Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenz p. Bassignana, ed al Direttore.